VOCI DALLA CITTA'

Stefano Castellano *(commercialista ed ex assessore)*. Ad esempio, nella primissima parte della consiliatura, abbiamo posto in essere iniziative che hanno portato nelle casse comunali circa 700mila euro in pochi mesi, attraverso una grossa opera di sensibilizzazione rispetto al completamento delle pratiche di condono edilizio. Presso il cimitero si è invece iniziata la costruzione dei loculi cimiteriali nell'area attualmente a disposizione e si è data ai cittadini la possibilità di esumare i propri cari dopo 5 anni e non 10, misura quest'ultima, di tipo preventivo scattata qualche anno fa a seguito di uno scandalo gestionale. Inoltre, si è evitata la prescrizione dell'Ici relativa all'anno 2005, cosa che non è avvenuta per gli anni dal 2001 al 2004. Ed ancora, si è proceduto all'estinzione di numerosi debiti contratti durante le precedenti amministrazioni, al pagamento del tanto decantato mutuo Catenacci, relativo ai costi di smaltimento rifiuti, ammontante ad euro 1 milione 870mila e contratto per conto dell'amministrazione locale durante la gestione commissariale precedente alle elezioni 2008. Ma, la cosa che mi ha lasciato perplesso è stato il fatto che, mentre da un lato abbiamo chiesto grossi sacrifici ai cittadini, nulla si è fatto per ridurre i costi della società Multiservizi spa e diminuire conseguentemente la tassa sui rifiuti (TIA). Inoltre, nulla si è fatto per migliorare ed ottimizzare la gestione del patrimonio immobiliare del Comune. Nulla si è fatto per combattere i grandi evasori, nonostante fossero noti. E, ogni volta che ho proposto il potenziamento dell'ufficio attraverso il trasferimento di dipendenti da altri settori a quello dei tributi proprio per combattere l'evasione, ho dovuto sempre lottare e, molto spesso, soccombere solo perché bisognava proteggere dipendenti comunali "amici". Ad oggi devo mio malgrado ammettere che si sta andando in una direzione che non è quella preelettorale.



* * *

Nicola Rainone *(commerciante, presidente Ascom Qualiano e presidente provinciale sindacato fioristi)* - Dopo quasi 4 anni di giunta Onofaro, sostanzialmente non è stato fatto nulla. A parte l'apertura dell'asse di grande viabilità, non hanno realizzato opere, non hanno progettato nulla e, soprattutto, non hanno dato un'identità a Qualiano: paese commerciale, agricolo, industriale o cos'altro? Ma, sotto questo aspetto, non ha mancato sono la giunta Onofaro bensì tutte quelle che si sono succedute negli ultimi anni. In sostanza Qualiano è morta, culturalmente e politicamente, dall'epoca della giunta Morgera (anni '80), dopo la quale le successive si sono adagiate sugli allori e sull'immagine creata da quest'ultima. A Qualiano non c'è stata salvaguardia del commercio, non c'è, ad oggi, un progetto per i giovani, non c'è stabilità politica (ogni tanto cambia un assessore…) e non esiste sviluppo. Io, come commerciante, sto pensando di portare la mia attività fuori da Qualiano. Penso che… se per le prossime tornate elettorali saranno queste le figure politiche proposte, potremo anche evitare di andare a votare.

* * *

Giuseppe Fertuso *(insegnante)* - Male dal punto di vista politico, data la mancanza, all'interno della giunta, di personaggi di spicco. Senza contare che nel corso dei mesi la conflittualità del PDL ha fatto sì che le cose peggiorassero. Dal punto di vista dei risultati, si possono considerare sufficienti quelli ottenuti per quanto riguarda la raccolta differenziata; ma visto anche l'enorme debito pubblico, si può dire che il Comune di Qualiano riesce a stento a sopravvivere. Non c'è, infatti, una progettualità per il futuro. Sta di fatto che, per quanto riguarda le opere portate avanti, vedi l'istituto alberghiero, si tratti di progetti datati. Complessivamente, quindi, fino ad ora si tratta di un risultato fallimentare. E, se è pur vero che c'è ancora un anno per cambiare direzione, è altrettanto vero che per ora, secondo me, non ci sono buone prospettive. E credo che la giunta Onofaro terminerà il suo mandato, ma difficilmente potrà riconfermarsi alla guida di Qualiano.



Personalmente, tempo fa, mi occupai di un'iniziativa, il Forum della gioventù, per la quale furono stanziati dei fondi regionali; se non erro cinque o seimila euro, ma tutto è restato immobile e, a tutt'oggi, mi risulta che quei fondi sono andati perduti….

* * *

Davide Morgera *(scrittore e insegnante)* - Non è certamente facile esporre delle riflessioni personali sui primi 4 anni di amministrazione-Onofaro, soprattutto per un qualianese di origine, qual e il sottoscritto, che in questa cittadina vive ormai da mezzo secolo e… di amministrazioni ne ha viste passare sotto i ponti. Non ho mai fatto politica attiva, né mi piace molto apparire o presenziare. Quindi a tratti faccio anche fatica a dare un giudizio competente e lungimirante su quanto passa dalle nostre parti. Certo, quando ero bambino vivevo la politica, la 'res publica', come qualcosa in cui c'era sempre un'atmosfera in stile Don Camillo e Peppone; per la serie "Tu ti fai il tuo bel comizio di là ed io mi faccio il mio al di qua della piazza", "tu mi sputtani e sparli del mio partito dal tuo palco ed io faccio altrettanto", magari all'ultimo secondo dell'ultimo giorno possibile prima della chiusura della campagna elettorale. Beh, erano tempi rustici, a loro modo più genuini e ruspanti ma sempre politica fu. Ovviamente ognuno con i propri interessi, ci mancherebbe. Ma mi affascinavano quella falce e martello, quella fiamma tricolore, il candido scudo crociato, perfino l'edera dei liberali ed il fatto che potevi seguire tutti i partiti con un solo colpo d'occhio nei seggi elettorali. Ma, ripeto, ero un bambino e da adolescente le cose non mutarono poi tanto. Negli ultimi decenni le cose sono cambiate, non sento più l'odore della lotta sanguigna e accanita dei personaggi che ho citato sopra ma solo l'odore dei soldi, degli appalti, delle opere pubbliche, dello sgraffignare a più non posso fino a rendere sfinita la realtà che ci circonda che, come un pugile suonato e risuonato, cerca di rialzarsi ma non ce la fa, è troppo groggy, troppo con la faccia che guarda il tappeto del ring. Questa, per tornare alla tua domanda, è forse la realtà che si è trovato di fronte Salvatore Onofaro quando si è seduto sul...ring, pardon, sulla sedia con gli enormi braccioli che campeggia nella sua stanza di sindaco. Probabilmente mosso da un amore smodato per quanto ha rappresentato anche il papà per questa terra e voglioso di migliorarla, Onofaro ha dovuto fare i conti con una situazione che è apparsa da subito incancrenita, prossima al collasso e, ahimè, piena di vipere pronte a morderti. In questi due anni e mezzo il primo cittadino ha fritto il pesce con l'acqua fresca, ha fatto matrimoni coi fichi secchi ed anche mezzi miracoli rinunciando ad auto privata, facendo beneficenza e girando continuamente per la città cercando di riparare al riparabile. In quest'ottica il suo operato è positivo, la sua fattività va apprezzata e le sue dichiarazioni pubbliche appaiono sincere. Da esterno purtroppo non conosco quanto si dice nei corridoi né quanto possano essere bui questi corridoi ma posso dirti che, nonostante tutto, non vedo una città pronta a sollevarsi e a darsi uno scossone. Si vive una calma piatta, una mediocrità che fa letteralmente paura ed un pressapochismo che lasciano poca speranza per un futuro diverso. Forse Onofaro andrebbe supportato anche dalle idee di chi vuole veramente fare il bene del comune con progetti di vivibilità, iniziative culturali, 'pulizia mentale', ritorni al buono del nostro passato (si pensi a quanto fatto dalla Pro Loco negli anni '80 e la splendida festa del 150° anniversario della città nel 1986, ad esempio), magari cercando occasioni e fondi che diano un po' di linfa vitale alle casse comunali perché "senza soldi non si cantano messe". Soldi che però dovrebbero essere allontanati dagli avvoltoi di turno. Quelli lasciamoli andare a volteggiare sulle carogne già putrefatte. Noi abbiamo bisogno di persone disinteressate ai lauti guadagni. Gente che faccia la politica per bene, guardi la propria città con orgoglio e sorrida per aver fatto bene il lavoro per cui è stato scelta. Se un giorno Onofaro troverà persone di spessore, spassionate ed attaccate alla propria terra e non alla poltrona, allora il suo fare politica meriterà un buon 8, altrimenti sarà irrimediabilmente un mediocre studente che prenderà la sufficienza per essere promosso a giugno.

* * *

Giulio Cacciapuoti *(studente universitario)* - L'asse della grande viabilità, che in teoria dovrebbe collegare la circonvallazione esterna con via Ripuaria, è una bella strada, ma impraticabile; ed il problema è proprio a monte. C'è qualcosa che non va nella struttura, perché vi sono evidenti cedimenti della strada e, secondo me, gli amministratori impiegherebbero meno soldi a ricostruirla da capo, piuttosto che perdurare nelle riparazioni. E la grande viabilità, per noi Qualianesi, è un po' come i campi da tennis: sono tanto desiderati, sei convinto che li stanno portando a termine, poi le concludono e… mai te li danno. Appena furono ultimati, i campi erano bellissimi, poi furono abbandonati, nessuno ci giocava, non venivano affidati, così come è accaduto per il campo sportivo. I nostri amministratori hanno questa grande abitudine di tenere tutto nelle loro mani. Bypassando in modo colpevole un particolare, e cioè che i vari gangli della res publica debbono funzionare per bene, sembra invece che, a loro, basti che…qualcosa ci sia; poi…che funzioni o meno, o venga distrutto da vandali, pare che non si sentono responsabili. Non si pensa alla prevenzione, ad offrire servizi che finora non erano stati attuati. Insomma, sono tutti bravi soltanto a promettere e, sostanzialmente, ci troviamo sempre punto e a capo. Inoltre, secondo me la gente non dovrebbe fare più grandi richieste, tipo la metropolitana, ma chiedere una rete di viabilità normale, affinché essa non ci costringa tutti i giorni ad andare dal gommista. Non possiamo paragonare, ad esempio, Qualiano a realtà come Giugliano, città in cui c'è una piscina comunale che funziona bene ed è affidata a privati. E, secondo me, in questa fase l'opposizione aspetta solo il momento più adatto per colpire il Centrodestra. Poi va anche detto che ci sono alcuni elementi eletti in maggioranza e che fanno parte di un partito che oggi sta all'opposizione. E ho l'impressione che certe persone resteranno dove sono finché non si preparerà una nuova campagna elettorale. E poi bisogna pur tener presente che… con un paio di mesi di vantaggio sulla preparazione delle elezioni…a Qualiano ci sono buone possibilità di vittoria. Qui da noi non esiste un dibattito politico. Di politici ce ne sono troppo pochi. Avremmo bisogno di qualcuno che mettesse le cose a posto, ma il vecchio dovrebbe farsi da parte una volta per tutte; con serenità, per dare la possibilità, ad un paese che sta morendo, quantomeno di lottare per sopravvivere. Sinceramente i nostri politici, che sono quasi tutti di Qualiano, li conosco bene e, dal punto di vista personale, non i permetterei di dire niente. Sostanzialmente sono tutte brave persone; però, dal punto di vista politico, secondo me lasciano molto a desiderare.







Periferia
ANNO 15 - NUMERO 2 / 2012
Registrazione al Tribunale di Napoli n. 4991 dell' 1-10-1998
Iscrizione al ROC n. 11187 del 14-03-2005

Direttore responsabile: **Luigi Gallucci**
Hanno collaborato: **Alessandra Agliata, Salvatore Iacolare, Alessandra Romano, Gianluca Russo, Antonio Sabbatino**

EDIZIONI DORAPRESS
DIREZIONE : Via Caccioppoli, 8 - Giugliano (NA)
REDAZIONE e PUBBLICITA': Via Genovesi, 5 - Villaricca (Na)
e-mail: info@periferia1.net
sito web: www.periferia1.net

Questo numero, chiuso alle ore 10 del 30 marzo 2012, è stato pubblicato il 31 marzo 2012
Stampa: New Dema Grafica - Qualiano (NA)

Periferia è una testata giornalistica associata all'USPI (Unione Stampa Periodica Italiana)